

La parte italiana dell'Arcisate-Stabio preoccupa la Svizzera

Pubblicato: Venerdì 23 Agosto 2013



La Svizzera punta i riflettori sull'**Arcisate-Stabio**, la costruzione della ferrovia che dovrebbe collegare il Ticino a Malpensa, i cui cantieri **sono aperti da anni**, con lavori che vanno avanti a singhiozzo, soprattutto nella parte italiana. Il canale principale della Televisione Svizzera, durante la trasmissione **Falò**, ha mandato in onda giovedì sera, 22 agosto, **un lungo servizio dedicato alla questione**, un approfondimento con cui si è voluto fare un drammatico punto della situazione.

Gli obiettivi delle telecamere hanno mostrato come **nella parte svizzera i lavori stiano procedendo bene**, da Mendrisio fino al confine. Mentre nella parte italiana, nei comuni della **Valceresio**, **c'è la desolazione più totale**, con cantieri avviati **e fermi da settimane, mesi**. Certo, è stato anche citato il problema del rilevamento **dell'Arsenico** nel terreno, che dovrebbe essere stato risolto da qualche tempo. Ma **l'assessore regionale Del Tenno**, nel luglio scorso, **aveva annunciato che a settembre ci sarebbe stata una svolta**, con una decisiva accelerazione.

Intanto, la situazione mostrata dal programma **Falò**, **ha mosso anche il Giornale del Ticino**, che più volte si è occupato della questione, e che sottolinea come il servizio trasmesso sia «Ben fatto, indiscutibilmente ben pensato e ben fatto il servizio andato in onda stasera a “Falò” (Rsi1) e **dedicato all'annosa questione della linea ferroviaria Mendrisio-Stabio-Arcisate-Varese**, versante italiano. Logico l'accostamento degli spezzoni di immagini registrate al di qua della frontiera (dove i lavori proseguono e giungeranno a conclusione entro i tempi previsti) e quelle girate nei paesi della Valceresio (dove la lacerazione del territorio ha assunto contorni **da scene finali di “The day after tomorrow”**). Misurati i toni delle interviste sul campo ai cittadini di Induno Olona, uno tra i borghi devastati dai cantieri da tempo abbandonati come scorie nauseabonde; ed onore, **tanto onore a questa gente** che, magari dopo aver subito l'esproprio del giardino per superiori ed inderogabili necessità, non può far arrivare davanti alla porta un'ambulanza se qualcuno di casa si trova a patire non diciamo un infarto, ma una mezza colica renale».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

